

UNA TERAPIA APPROPRIATA NEL RISPETTO DELLA QUALITÀ ED EVIDENZA SCIENTIFICA

Sottoporsi a cure odontoiatriche, per quanto necessarie, rappresenta un costo, a volte considerevole, che non tutti sentono di poter sempre sostenere, tergiversando sui tempi e lasciando che situazioni apparentemente non gravi degenerino per incuria o ritardo nell'intervento. La "vera" sfida per il professionista di valore è rappresentata proprio dalla capacità di saper individuare, tra le varie opzioni di trattamento, la soluzione terapeutica che rappresenti la terapia "appropriata" per quel particolare paziente. Naturalmente tutto ciò dovrebbe avvenire senza deroghe sull'efficacia o sulla qualità complessiva della terapia proposta mantenendosi, al contrario, su livelli di eccellenza clinica. Di questo abbiamo parlato con il dottor Nicola Marco Sforza, odontoiatra in Bologna e fondatore insieme con la moglie, dottoressa Anna Franchini, di un noto studio associato.

Cosa si intende quando si parla di "appropriatezza della terapia"?

In odontoiatria, il successo della terapia è condizionato da molteplici aspetti: se da una parte è fondamentale che l'odontoiatra sappia integrare le informazioni scientifiche

Intervista al dottor Nicola Marco Sforza, odontoiatra bolognese



1. I DOTTORI ANNA FRANCHINI E NICOLA MARCO SFORZA.

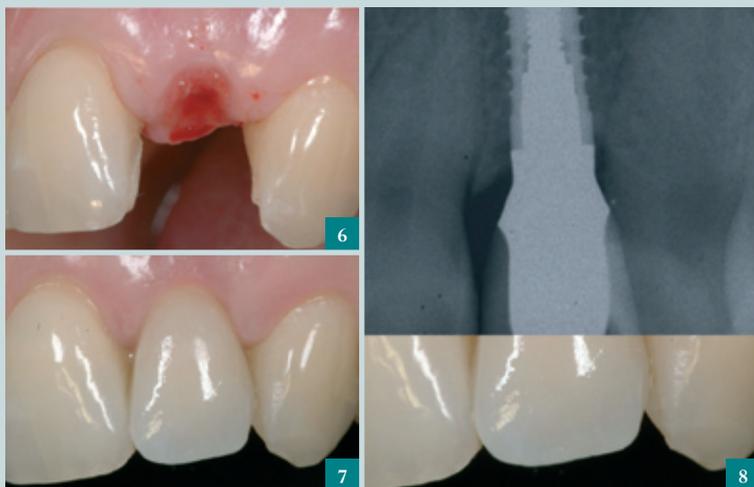


2-5. RESTAURO INDIRETTO IN COMPOSITO.

derivanti dalla letteratura con la propria esperienza clinica, allo scopo di definire gli obiettivi, le modalità e le eventuali opzioni di trattamento, dall'altra è sempre più evidente come egli debba rispettare le aspettative e le reali necessità del paziente oltre che considerarne gli aspetti psicologici, tra cui il grado di collaborazione, e quelli socioeconomici. In questo senso il clinico deve operare alla stesura e alla esecuzione del piano di trattamento non soltanto in termini di completezza, ma piuttosto di "appropriatezza". Ai fini del successo terapeutico, saper indicare il piano di trattamento appropriato per un paziente, e quindi a lui più adatto, è importante almeno quanto la corretta esecuzione delle diverse modalità di cura.

Può farci qualche esempio?

Prendiamo un soggetto affetto da edentulia totale. Questa condizione oggi può essere trattata con differenti opzioni tera-



6-8. VISIONE PRE E POSTOPERATORIA DI INTERVENTO ESTETICO CON IMPIANTO E CORONA INTEGRALE IN CERAMICA.



9-10. VISIONE PRE E POSTOPERATORIA DI RIABILITAZIONE COMPLESSA SU IMPIANTI E DENTI.

peutiche: si può prevedere una protesi fissa su impianti, spesso realizzata con funzione immediata o con l'impiego di chirurgia avanzata, come la chirurgia rigenerativa e le diverse tecniche di rialzo del seno, nelle situazioni di atrofie dei mascellari conseguenti alla perdita dei denti e delle malattie parodontali a essi collegate. In alcuni casi è possibile prevedere soluzioni di overdenture, cioè protesi mobili ancorate su due o più impianti, fino a protesi mobili totali, le cosiddette "dentiere", che nonostante abbiano diversi limiti, possono rappresentare una soluzione efficace ed economicamente sostenibile per molti pazienti. Esiste una soluzione preferibile? Non c'è una risposta univoca a questa domanda. Fondamentale è che il professionista informi il paziente circa le possibilità e i limiti delle singole soluzioni e, sulla base di considerazioni che tengono conto di aspetti clinici ed extraclinici, tra cui il profilo psicologico, le aspettative, oltre alle disponibilità economiche, sappia indicare il trattamento più appropriato. Naturalmente, qualunque soluzione si adotti, essa deve basarsi sull'evidenza scientifica ed essere eseguita sempre operando nel campo dell'eccellenza clinica. Per dirla con uno slogan: le soluzioni possono essere diverse, la qualità una sola.

Ma come si fa a giungere a una giusta valutazione oltre che a garantire l'eccellenza clinica?

Questo richiede necessariamente un lavoro interdisciplinare, che veda il concorso di diversi specialisti in un gruppo affiatato e collaudato in cui ciascuno operatore deve garantire prestazioni di qualità. Nel mio caso specifico, nello studio mi occupo esclusivamente di parodontologia, chirurgia implantare e protesi, ma ho la fortuna di essere affiancato da colleghi veramente capaci come la dottoressa Franchini per la restaurativa ed estetica, la dottoressa Romina Gandolfi per l'endodonzia, il dottor

Luigi Quartarone per l'ortodonzia, oltre alle signore Mascia Ronconi e Simona Zappi, igieniste diplomate, per la prevenzione. Naturalmente grande rilievo riveste anche il personale paramedico: senza le mie assistenti e segretarie non sarebbe possibile operare con efficienza ed efficacia.

Una bella organizzazione, che certamente richiede coordinamento...

E in effetti l'attività organizzativa è un altro aspetto fondamentale della mia dimensione professionale. Credo molto nell'importanza di una segreteria che non solo si rapporti col paziente ma renda possibile l'organizzazione e la gestione di attività extracliniche dello studio, ad esempio l'attività didattica con corsi teorico-pratici di parodontologia e implantologia rivolti ai colleghi odontoiatri, e al tempo stesso coordini le agende dei vari specialisti creando fra di loro una sinergia efficace e ben organizzata. È altresì importante creare nello studio un clima di serenità, dove tutto proceda secondo meccanismi rodati e senza l'idea dell'emergenza permanente, in un ambiente confortevole e rilassante.

Per concludere, essendo lei un noto parodontologo, che importanza attribuisce alla prevenzione?

Premesso che nello studio vengono proposte le soluzioni terapeutiche all'avanguardia, dalla protesi estetica all'implantologia con carico immediato, ciò di cui mi vanto veramente è di essere riuscito, in oltre vent'anni di professione, a creare un reparto di prevenzione che, oltre a mantenere lo stato di salute nei pazienti sani, consenta il mantenimento a lungo termine dei risultati conseguiti con la terapia. Ciò è fondamentale nei pazienti trattati per malattie parodontali, verso i quali un sistema personalizzato di richiami periodici di igiene e di controlli clinici, denominato "terapia parodontale di supporto", rappresenta parte integrante della terapia attiva parodontale. Tutto ciò richiede grande dedizione, organizzazione e sacrificio, da parte di tutto il gruppo, ma è un servizio fondamentale per il mantenimento a lungo termine della salute dei nostri pazienti e, per questo, molto apprezzato.

📍 STUDIO ASSOCIATO SFORZA,
BOLOGNA (BO), tel (+39) 051 222542
www.studiosforza.net